

ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Via Nicola Porpora 22 – 50144 - Firenze

N. Prot. **Vedi segnatura informatica** cl. **DV.01/136.12** del 2 settembre 2019 a mezzo: **PEC**

All'att.ne: **Presidente del NURV della Regione Toscana**
c/o Settore VIA VAS
regionetoscana@postacert.toscana.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
Direzione affari istituzionali e autorizzazioni
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Contributo istruttorio sul Rapporto Ambientale di VAS del “Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2018” - Proponente TERNA S.p.A.

Riferimento: comunicazione del proponente (prot. ARPAT n. 54176 del 15/7/2019, avente oggetto “PROCEDURA DI VAS DEL PDS 2018 - INVIO DOCUMENTAZIONE PER CONSULTAZIONE RAPPORTO AMBIENTALE”) e nota NURV di comunicazione di avvio del procedimento semplificato (protocollo ARPAT n. 55925 del 22/7/2019, prot. R.T. 0284869 del 22/7/2019).

Proponente: TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito TERNA).

Autorità procedente: Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare.

Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali.

Il NURV, in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA), si esprime ai sensi dell'art. 33 della L.R. 10/2010.

Documentazione oggetto del contributo: è quella resa disponibile al *link* internet indicato nella comunicazione di TERNA sopra citata e nel sito informatico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120>). Nello specifico la documentazione esaminata è:

- PdS 2018 – Relazione;
- RA 2018 – Relazione;
- RA 2018 – Sintesi non Tecnica;
- RA 2018 – Allegato I “Riscontro osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale”;
- RA 2018 – Allegato II-A “Verifica di coerenza, parte A”;
- RA 2018 – Allegato II-B “Verifica di coerenza, parte B”;
- RA 2018 – Allegato III “La caratterizzazione ambientale”;
- RA 2018 – Allegato IV “Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo”;

- RA 2018 – Allegato V “Lo studio di incidenza ambientale”;
- RA 2018 – Annesso I “Prime elaborazioni per la concertazione”.

Si trasmettono le seguenti osservazioni predisposte dalle strutture specialistiche dell’Agenzia (Settori Agenti Fisici delle tre Aree Vaste). Si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 36/2001 “Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici e, magnetici e elettromagnetici”;
- D.P.C.M. 08/07/2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”;
- D.M. 29/05/08 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.

CONTENUTO DELLA DOCUMENTAZIONE

a. Tipologia delle azioni previste

Il Rapporto Ambientale (nel seguito RA) è stato predisposto nell’ambito del procedimento di VAS del Piano di Sviluppo (nel seguito PdS) TERNA per l’anno 2018. Il RA definisce le strategie di indirizzo del PdS, descrivendo gli obiettivi e le azioni da intraprendere. Nella documentazione TERNA sottolinea che l’elaborazione di questo RA è stata effettuata tenendo conto delle osservazioni da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei pareri rilasciati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale (CTVIA) in merito al Rapporto Preliminare relativo al PdS (nel seguito RPA) in esame e dando riscontro puntuale a tutte le osservazioni.

Il PdS 2018 prevede nel territorio della Regione Toscana la nuova infrastruttura: “Stazione a 380/132 kV Larderello” (codice intervento 345-N) che interessa i Comuni di Pomarance e di Castelnuovo Val di Cecina (in Provincia di Pisa).

Finalità dell’azione: obiettivo OT_{s1} integrazione fonti rinnovabili; obiettivo OT_{s3} integrazione linee ex RFI; obiettivo OT_{s4} qualità del servizio; obiettivo OT_{s5} risoluzione congestioni.

La stazione elettrica a 132 kV esistente a Larderello nel Comune di Pomarance (produzione di energia geotermica) dista 930 m dalla linea a 380 kV n. 357 “Poggio a Caiano – Suvereto”. La realizzazione della nuova stazione a 380/132 kV, collocata in un’area idonea in prossimità della linea n. 357 e facilmente raccordabile alla stazione a 132 kV esistente, consentirà di trasmettere a grandi distanze l’energia prodotta in loco sulla linea in altissima tensione esistente. Tale nuova infrastruttura consentirà di integrare nella RTN le linee a 132 kV ex RFI presenti in zona. L’alternativa alla realizzazione della nuova stazione a 380/132 kV è il potenziamento delle linee (direttrici) esistenti a 132 kV afferenti alla stazione elettrica a 132 kV.

b. Risposte alle osservazioni (allegato I del RA)

Di seguito si riporta la sintesi delle risposte di TERNA alle osservazioni formulate da ARPAT nell’ambito della consultazione sul RPA del PdS 2018, in merito all’impatto elettromagnetico degli interventi previsti.

TERNNA precisa che “*è stata avviata un’interlocuzione fra ARPA Toscana e Terna, volta ad affrontare e chiarire i temi evidenziati. Si anticipano, di seguito, alcune considerazioni. La VAS non formula giudizi (positivi o negativi), in quanto è finalizzata ad aiutare il pianificatore di settore ad integrare la considerazione degli aspetti ambientali all’interno del proprio processo di pianificazione*”.

Al proposito si fa presente che in data 17 luglio 2019 si è svolto - presso gli uffici della Regione Toscana - un incontro tecnico tra Regione, ARPAT e TERNA nel corso del quale vi è stato un primo confronto nel merito di alcune osservazioni formulate da ARPAT sul RPA, fatte proprie dal NURV della Regione Toscana e dalla CTVIA (parere n. 2927 del 18/1/2019). Il verbale di tale incontro è in corso di formalizzazione.

Osservazione 1: elenco dei tratti di linea/stazioni elettriche dove saranno applicate le "azioni gestionali", specificando nel dettaglio cosa sarà concretamente posto in essere.

TERNA risponde che *«le azioni gestionali, come spiegato nel RA, sono azioni immateriali che non intervengono a modificare fisicamente l'assetto della rete; per loro natura infatti non hanno caratteristiche tecniche e dimensionali, in quanto si sostanziano in attività a carattere immateriale quali: il coordinamento con altri gestori di reti elettriche, le operazioni di M&A, il miglioramento degli apparati di controllo, ecc.; non possono quindi essere collocate su un preciso asset, in quanto rappresentano la modalità/opzione strategica cui TERNA ricorre (quando possibile) per esercire la rete, evitando di porre in atto azioni operative. Si tratta quindi più di "politiche" gestionali».*

Osservazione 2: definizione di uno specifico indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione a seguito dell'applicazione delle azioni "gestionali" di efficientamento e potenziamento delle linee/ stazioni esistenti.

TERNA risponde: *«Come si evince anche dal recepimento della precedente osservazione n. 1 (v. sopra), le azioni di efficientamento e/o potenziamento rientrano nella tipologia delle azioni di "funzionalizzazione" (e non in quella delle azioni "gestionali")».*

Osservazione 3: indicazione esplicita dei criteri che hanno portato alla scelta dell'ampiezza dell'area di studio.

TERNA risponde: *«Le aree di studio sono state definite sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e delle "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017), nonché in ragione delle risultanze emerse in sede di elaborazione del RA dei PdS 2013-2014-2015 e del RA relativo ai PdS 2016 e 2017. In particolare, il criterio per la definizione dell'ampiezza dell'area di studio relativa agli interventi di funzionalizzazione, fa riferimento al D.L. 239/2003, art. 1-sexies, co. 4-sexies, relativo ad interventi su elettrodotti esistenti della RTN, quale è il caso degli interventi di funzionalizzazione».*

Osservazione 4: definizione più esplicita di $S_{(cem)}$ per l'indicatore $Ist20$.

TERNA risponde: *«Mediante la stima dell'indicatore $Ist20$ -Limitazione della esposizione ai CEM, viene misurata la frazione dell'area di indagine idonea ai sensi del rispetto dell'obiettivo di qualità di $3 \mu T$, fissato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Si evidenzia, inoltre, come la fascia considerata per il livello di tensione di 380 kV garantisca i termini di legge, allo stesso modo delle fasce considerate per i livelli di tensione inferiore (220 kV e 150/132 kV). Nell'ipotesi di un elettrodotto 380 kV doppia terna con conduttore 31.5 trinato in zona A, infatti, secondo la CEI 11-60 la portata è di 2955 A per fase; considerando una disposizione delle fasi non ottimizzata (con cui si ha il massimo valore di campo), si ha un'ampiezza della fascia dei $3 \mu T$, rispetto all'asse dell'elettrodotto, di circa 78 m. Pertanto, il valore di 84 m riportato nell'Allegato IV del Rapporto Ambientale, essendo maggiore di 78 m, è certamente più cautelativo. Si precisa, infine, che l'ampiezza a cui si fa riferimento (78/84 m) è l'ampiezza della fascia rispetto all'asse linea, quindi 84 m a destra e 84 m a sinistra dell'asse linea, per un'ampiezza totale della fascia pari a 168 m. Tale precisazione vale, ovviamente, per tutti i livelli di tensione, quindi anche per il 220 kV, per il 150 kV e per il 132 kV. In merito alla presenza di recettori sensibili, si evidenzia che a livello di piano (PdS), le indicazioni di nuova infrastrutturazione della rete sono individuate in termini di esigenze elettriche da risolvere e non ancora in termini di esatta localizzazione di un'opera definita; pertanto, l'analisi dei CEM non è attuabile in sede di VAS del Piano (e quindi di Rapporto ambientale). Tale aspetto (analisi dei CEM) viene infatti efficacemente trattato e approfondito in sede di VIA dei singoli interventi, in relazione al tracciato progettuale, nel rispetto della vigente normativa».*

Osservazione 5: criteri e dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna, come da D.M. 29/5/2008, e contestuale dichiarazione che tale ampiezza è la massima possibile per ogni elettrodotto a 380 kV doppia terna.

TERNA risponde *«I dati di ingresso del modello di calcolo utilizzato per definire l'ampiezza massima della distanza di prima approssimazione di un elettrodotto a 380 kV doppia terna (come da*

D.M. 29/5/2008), con particolare riferimento al tipo di conduttore e all'altezza dei sostegni, sono dati disponibili nel progetto esecutivo dell'intervento e quindi non sono disponibili/pertinenti ad un livello di piano che, come già evidenziato, arriva ad individuare delle esigenze elettriche.»

Osservazione 6: indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale i dati di corrente alle Amministrazioni competenti e ad ARPAT per tutte le linee (comprese quelle ex RFI), con l'indicazione dei periodi di mancata disponibilità.

TERNA risponde che «considererà tale segnalazione e fornirà gli elementi previsti nelle sedi opportune.»

Osservazione 7: indicazione esplicita che saranno inviati con cadenza annuale alle Amministrazioni competenti e ad ARPAT i Rapporti di Monitoraggio dei PdS, aggiornati con i nuovi indicatori.

TERNA risponde che «I Rapporti di monitoraggio VAS del PdS vengono resi nelle modalità previste. Si segnala, al riguardo, che il primo Rapporto di monitoraggio VAS dell'attuazione del PdS, aggiornato al 31/12/2012, è stato trasmesso da TERNA all'Autorità competente (MATTM), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE, Autorità procedente) in data 24/10/2013, affinché lo pubblicassero sui propri siti web e risulta pubblicato sul sito web del proponente (<http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx>).

Per quanto concerne il secondo Rapporto di monitoraggio VAS (RM), aggiornato al 31/12/2016:

- in data 20/11/2017 è stata trasmessa, agli stessi destinatari di cui sopra, la Parte I, relativa all'attuazione dei PdS 2013-2014-2015, monitorati nelle tre modalità: di avanzamento, di processo, ambientale;
- in data 27/11/2017 è stata trasmessa, agli stessi destinatari, la Parte II, relativa al monitoraggio "di avanzamento" dell'attuazione dei PdS precedenti il 2013;
- in data 23/10/2018 è stata trasmessa, agli stessi destinatari, la Parte III (ultima), relativa al monitoraggio "di processo" e "ambientale" dell'attuazione dei PdS precedenti. Si precisa, infine, che anche il secondo Rapporto di monitoraggio VAS (RM), articolato nelle tre parti, è disponibile sul sito web del proponente (<http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx>).

Osservazione 8: analisi delle criticità ambientali esistenti segnalate dalle Amministrazioni competenti e da ARPAT, prevedendo adeguate modalità di intervento.

TERNA risponde che «prenderà in considerazione tale proposta, confermando la disponibilità a ricevere segnalazioni relative ad eventuali criticità di esercizio. Si ricorda comunque che, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 93/2011), " ... il Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (PdS) individua le infrastrutture di trasmissione da costruire o potenziare nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete ...".»

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

In merito alle azioni previste nel PdS 2018, e valutate le risposte fornite da TERNA alle osservazioni presentate al RPA, si riporta di seguito l'esito dell'istruttoria svolta e le conclusioni tratte.

Acquisizione linee ex RFI

Visto l'obiettivo prefissato di integrazione delle linee ex RFI (OT_{s3}) e considerato che nei controlli effettuati da ARPAT è già stato verificato un aumento significativo del carico di corrente sulla direttrice nord/nord-est Larderello – Cascina – Firenze, si ribadisce l'urgenza che TERNA espliciti in dettaglio nel PdS su quali linee ex RFI in Toscana (ritenute strategiche) è previsto nel prossimo triennio un aumento del carico di corrente e quali estremi/sottostazioni (attualmente di proprietà di Rete srl) saranno acquisiti (come già avvenuto per la sotto-stazione elettrica RFI di Empoli) con i conseguenti adeguamento e integrazione nel sistema di telecontrollo e archiviazione dei parametri elettrici.

Nuove infrastrutture

L'area in esame tra la stazione elettrica a 132 kV e la linea a 380 kV n. 357 per la realizzazione della

nuova stazione a 380/132 kV Larderello è caratterizzata da terreni agricoli e boschivi con pochissimi recettori (abitazioni) presenti ed è quindi idonea. Nel raccordare l'attuale stazione a 132 kV alla futura stazione a 380/132 kV (sia mediante la modifica delle linee esistenti, che attraverso la realizzazione di nuovi raccordi) si dovrà tener conto della presenza di tali recettori, perseguendo la minimizzazione dell'esposizione. Nella fase di concertazione con i Comuni di Pomarance e di Castelnuovo Val di Cecina è opportuno che venga illustrata in modo comprensibile l'utilità per il sistema elettrico dell'opera proposta e l'eventuale beneficio previsto in termini di riduzione dell'esposizione della popolazione a seguito della diminuzione del carico di corrente sulle linee a 132 kV attuali (con particolare riguardo per quelle che attraversano l'abitato: linea n. 062, linea n. F39).

Condizioni di criticità esistenti

In relazione alla risoluzione delle criticità ambientali attualmente esistenti nel territorio della Regione Toscana, vista l'interlocuzione avviata fra TERNA e Regione Toscana/ARPAT, si ritiene opportuno attivare uno specifico percorso per affrontare i casi di criticità già note e segnalate alla A.O.T. di Firenze (linea n. 328 nel Comune di Montaione [FI] e linea n. 651 nel Comune di Sarteano [SI]) e per esaminare le diverse possibilità di risoluzione.

Indicatori di sostenibilità ambientale

In merito a questi indicatori, permangono ancora alcune questioni da chiarire. In particolare:

- in merito all'indicatore *Ist20* riguardante l'esposizione della popolazione ai CEM, non sono ancora state chiarite le definizioni di *S(cem)* e *S(indagine)*; sarebbe opportuno che, anche mediante un esempio pratico, fosse chiarita l'origine dei valori di *S(cem)* e *S(indagine)* sia nel caso di una nuova linea che nel caso di una nuova stazione;
- si ribadisce, come già indicato nel precedente contributo sul RA dei PdS 2016-2017 (prot. ARPAT n. 60008 del 27/8/2018), la necessità di introdurre un nuovo indicatore per la valutazione della variazione dell'esposizione della popolazione ai CEM nel caso di azioni di funzionalizzazione. A seguito della riunione ARPAT-Regione Toscana-TERNA sopra accennata i rappresentanti di TERNA intervenuti hanno dichiarato che tali azioni sono eseguite sempre nel rispetto della DpA assegnata alla linea. Tuttavia, dato che queste azioni tendono ad aumentare il carico di corrente su linee che per anni sono state sottoutilizzate, ARPAT ritiene che nell'ambito del procedimento VAS sia necessario valutare l'eventuale incremento dell'esposizione della popolazione dovuto a questo tipo di interventi, anche se contenuto entro i limiti normativi.

Stato dell'ambiente

La documentazione che TERNA ormai da qualche anno presenta, non ha mai descritto lo stato attuale dell'esposizione della popolazione ai CEM, aspetto fondamentale per descrivere il quadro ambientale di riferimento su cui il PdS della rete va ad inserirsi. Poiché scopo della VAS è valutare se che il piano proposto sia "ambientalmente" compatibile e poiché si ritiene che per l'oggetto della VAS l'impatto elettromagnetico sia elemento di valutazione fondamentale, si ritiene opportuno che nelle VAS di TERNA sia inserito un capitolo inerente allo stato attuale dell'esposizione della popolazione ai CEM, almeno nelle zone oggetto di interventi.

Sistema di monitoraggio VAS

Si esplicitano infine le seguenti osservazioni sull'impostazione del sistema di monitoraggio VAS descritto nel RA (cap. 11).

In merito alla struttura del monitoraggio VAS dei PdS, a pag. 361 del RA è indicato che per le azioni operative relative ai cavi interrati non saranno determinati indicatori relativi alla tipologia di effetto "Variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini", tra cui l'indicatore "Limitazione dell'esposizione ai CEM"; al riguardo preme osservare che tale scelta può in linea di principio essere condivisibile, purché nella successiva fase progettuale sia posta molta attenzione a che il tracciato del cavo interrato sia posizionato - rispetto a eventuali recettori - ad una distanza sufficiente a garantirne la tutela dalla esposizione ai CEM.

Sempre in merito alla struttura del monitoraggio VAS dei PdS e nello specifico per gli indicatori di monitoraggio VAS, a pag. 364 del RA viene fatto riferimento ai valori *target* che devono essere fissati nei RA e con cui devono essere raffrontati i valori degli indicatori misurati durante il monitoraggio, per decidere

se sia necessario predisporre misure di reindirizzamento del PdS. Dalla lettura del RA sembra, visto che non è chiaramente indicato, che i valori *target* siano i valori stimati nel capitolo 9 - Analisi degli effetti ambientali del RA, e nello specifico quelli indicati nelle schede degli effetti relativi a ciascun intervento riportate nel paragrafo 9.2. Non risulta tuttavia chiaro quale sia il valore *target* cui sarà fatto riferimento nel monitoraggio qualora i valori stimati nella valutazione degli effetti del RA, riportati nelle schede interventi, siano inferiori a 0,71 (rif. Pag. 295). Si prenda ad esempio il caso limite dell'intervento 251-N_01 per il quale nella scheda alle pagg. 213-215 è stimato un valore pari a zero (la questione viene commentata nel RA solo scrivendo «*nelle successive fasi di progettazione inerenti all'azione 251-N_01 "Stazione 132 kV Vipiteno", saranno previste adeguate verifiche volte a garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti nell'area di studio*») non si capisce allora quale sia in tal caso il valore *target* da raggiungere, a cui verrà fatto riferimento in sede di monitoraggio VAS.

Dunque - al di là delle riserve che già espresse da ARPAT nel precedente contributo (prot. ARPAT n. 60008 del 27/8/2018, pag. 7) in merito alla scelta di considerare accettabile per lo specifico indicatore "Limitazione dell'esposizione ai CEM" uno scarto di circa il 30% fissando un valore pari a 0,71 - affinché le attività di monitoraggio possano essere chiare e comprensibili si ritiene necessario che TERNA indichi in modo chiaro nelle schede degli interventi del RA quale sia il valore *target* per ciascun indicatore a cui sarà fatto riferimento in sede di monitoraggio VAS.

CONCLUSIONI

Per gli aspetti di competenza, si esprime sul Rapporto Ambientale di VAS per il Piano di Sviluppo 2018 una

VALUTAZIONE POSITIVA

formulando le seguenti osservazioni:

1. in merito all'obiettivo di integrazione delle linee ex RFI, si ribadisce l'urgenza che TERNA espliciti in dettaglio nel PdS su quali linee ex RFI in Toscana è previsto nel prossimo triennio un aumento del carico di corrente e quali estremi/sottostazioni saranno acquisiti con i conseguenti adeguamento e integrazione nel sistema di telecontrollo e archiviazione dei parametri elettrici;
2. in merito alla realizzazione della nuova stazione a 380/132 kV Larderello, l'area individuata è idonea. Nel raccordare l'attuale stazione a 132 kV alla futura stazione a 380/132 kV si dovrà tener conto della presenza di recettori, perseguendo la minimizzazione dell'esposizione. Nella fase di concertazione con i Comuni di Pomarance e di Castelnuovo Val di Cecina è opportuno che venga illustrata in modo comprensibile l'utilità per il sistema elettrico dell'opera proposta e l'eventuale beneficio previsto in termini di riduzione dell'esposizione della popolazione, a seguito della diminuzione del carico di corrente sulle linee a 132 kV attuali;
3. in relazione alla risoluzione delle criticità ambientali attualmente esistenti nel territorio della Regione Toscana, vista l'interlocuzione avviata fra TERNA e Regione Toscana/ARPAT, si ritiene opportuno che sia attivato uno specifico percorso per affrontare i casi di criticità già noti e segnalati e per esaminare le diverse possibilità di risoluzione;
4. in merito agli indicatori di sostenibilità ambientale, si chiede che siano esplicitati i dati di ingresso dell'indicatore *Ist20* e fornito un esempio pratico di calcolo in un caso reale; inoltre è opportuno che sia introdotto un ulteriore indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione ai CEM nel caso di azioni di funzionalizzazione su linee esistenti;
5. in merito alle future VAS di TERNA inerenti il proprio PdS, si ritiene indispensabile che sia inserito un opportuno capitolo relativo allo stato dell'esposizione della popolazione ai CEM nell'area oggetto di intervento.
6. infine si ritiene necessario che siano chiarite le impostazioni del sistema di monitoraggio VAS come dettagliato sopra.

Tutto quanto sopra, visto anche quanto valutato e ritenuto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS del MATTM nel suo parere n. 2927 del 18/1/2019 e nello specifico alle pagg. 41 e 48 sulla fase preliminare di VAS del PdS 2018.

Firenze, 2 settembre 2019

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. Antongiulio Barbaro (*)

() Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993*